

LICEO LINGUISTICO di STATO “G. FALCONE”

Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo – Tel. n. 035-400577-

Sito web: www.liceofalcone.it

Codice fiscale n. 95024550162 – Codice meccanografico: BGPM02000L

PROGRAMMA SVOLTO : a.s. 2023 – 2024

DOCENTE : GAETANO GIANLUCA GIORGINO

DISCIPLINA: LINGUA e LETTERATURA ITALIANA

CLASSE: 2 ^ H

Testi adottati

“L’emozione della lettura” – Giunti editori

“I promessi sposi” – edizione scelta dagli studenti

“Il buon uso dell’italiano” – Garzanti scuola

Contenuti

Letteratura

* Figure metriche, figure retoriche, rime, tipologia di versi e strofe

* Il teatro: le unità aristoteliche, monologo, soliloquio, fuori campo, a parte;

* La tragedia – Sofocle (Antigone)

* La commedia

* Produzione in lingua d’oil : le chansons de gestes – Morte di Orlando

* La figura di Orlando nei poemi di Pulci, Boiardo e Ariosto (appunti del docente)

* Lirica provenzale e poesia di Guglielmo IX d’Aquitania – “Quando erba nuova...”

* Ciclo bretone e analisi di “La notte di Lancillotto e Ginevra”

* San Francesco d’Assisi ; analisi del “Cantico delle creature”

* Scuola siciliana e Federico II ; “Meravigliosamente” (Giacomo da Lentini)

* Lirica siculo-toscana

* Petrarca : (appunti del docente) vita, figura di Laura, il “Canzoniere”; analisi della poesia “L’oro et le perle”

* Pascoli : (appunti del docente) vita, poetica, “Myricae”, analisi delle poesie “X agosto” e “L’assiuolo”

* Ungaretti : vita, poetica (“Allegria”) , analisi della poesia “ I fiumi”

* Montale: vita, “Ossi di seppia”, analisi delle poesie “Meriggiare...” e “I limoni”

Grammatica - “Via libera” – Bruno Mondadori

Analisi logica del periodo: proposizioni principali, subordinata soggettiva, oggettiva, relativa, interrogativa indiretta, causale, dichiarativa, temporale, finale, concessiva, modale, strumentale

I promessi sposi : edizioni, personaggi, luoghi, lettura di capitoli selezionati dal docente

Data : 08/06/2024

Rappresentanti degli studenti
Firmato

Prof. G.Gianluca Giorgino
Firmato

LICEO LINGUISTICO di STATO “G. FALCONE”

Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo – Tel. n. 035-400577-

Sito web: www.liceofalconebg.edu.it/

Codice fiscale n. 95024550162 – Codice meccanografico: BGPM02000L

PROGRAMMA SVOLTO : a.s. 2023 – 2024

DOCENTE : GAETANO GIANLUCA GIORGINO

DISCIPLINA: Storia

CLASSE: 2 ^ H

Testi adottati : “Mundus” vol.2 – Pearson

Pompeo, Crasso e Cesare

Ascesa di Cesare

Guerra civile e ascesa di Ottaviano

Augusto: il principato

Pace e guerra sotto Augusto

Dinastia Giulio-Claudia

Dinastia Flavia

Traiano e il principato adottivo

Dinastia dei Severi

Mondo imperiale romano

Economia e società nell'impero

Cultura e religione nell'impero

Rivoluzione cristiana

Economia e società nel III sec. d.C.

Diocleziano

Età di Costantino

Età di Teodosio

Mondo germanico

Caduta dell'Impero d'Occidente

Romani e Germani

L'Italia di Teodorico

Età di Giustiniano

Fallimento del progetto di Giustiniano

Longobardi

La Chiesa e i Franchi

Carlo Magno, schola palatina e minuscola carolina

Data : 07/06/2024

Rappresentanti degli studenti

Firmato

Prof. G.Gianluca Giorgino

Firmato

LICEO LINGUISTICO di STATO "G. FALCONE"

ANNO SCOLASTICO 2023/24

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO NELLA CLASSE 2^a H

DISCIPLINA: LINGUA LATINA

Testo in adozione:

Ilaria Domenici, *Viva Vox*, Paravia

Morfologia e sintassi

- Ripresa dei contenuti della classe precedente, in particolare della morfologia nominale, verbale, dei complementi e della procedura di traduzione;
- pronomi e aggettivi dimostrativi;
- pronome relativo e proposizione relativa;
- participio presente e perfetto;
- ablativo assoluto;
- modo congiuntivo attivo e passivo (tutti i tempi);
- subordinate finali, complementive volitive e dichiarative, consecutive;
- *cum* + congiuntivo e *consecutio temporum*;
- verbi deponenti e semideponenti.

Letteratura

- Le origini della letteratura latina
- L'*Eneide* di Virgilio e la *Commedia* di Dante: confronto tra le due opere

Lettura e analisi di:

- Dante incontra Virgilio (*Inferno*, I)
 - Episodio di Polidoro (*Eneide*, III) e Pier delle Vigne nella selva dei suicidi (*Inferno*, XIII);
 - Dialogo tra Enea e la Sibilla (*Eneide*, VI) e Ingresso dell'*Inferno* (*Inferno*, III);
 - La figura di Cerbero e di Minosse tra le due opere;
 - Abbraccio mancato tra Enea e Anchise (*Eneide*, VI) e tra Dante e Casella (*Purgatorio*, II).
- Il passaggio dalla lingua latina alle lingue "volgari".

Bergamo, 04/06/2024

Gli studenti rappresentanti di classe

FIRMATO

Prof. Luca Milanese

FIRMATO

Programma di lingua e civiltà inglese
Classe 2H, a.s. 2023-24
Docente: Emanuela Pasta

Dal libro **‘Into Focus B1+’** di Kay, Jones, Minardi, Brayshaw sono state svolte le prime otto unità.
Nel word store sono state svolte le relative parti (unità 1-8)

Dal libro **‘Think grammar A1-B2+’** di Pallini, Cowan, ed DeA Scuola sono state svolte le seguenti parti (compresi gli esercizi):

I verbi modali: un’introduzione p306-307

Can e could p308-311

May e might p312-313

Must, shall, should, ought to, had better p314-317

Perifrasi modali: have to, be able to, be allowed to p318-321

Need to, needn’t, have to, must, don’t have to, mustn’t p322-325

Summative revision p326-327

Modali+have done p 334-337

Necessità logica: deduzioni e ipotesi p338-341

Will e would p 342-345

Summative revision p346-349

Le congiunzioni (1) p 412-415

Le congiunzioni (2) p 428-431

Sono stati introdotti in pptx i tre principali generi letterari (novel, poetry, drama). Le slide sono state condivise su Classroom.

Nel primo periodo è stata effettuata una revisione dei tempi verbali con alcuni esercizi di traduzione (cfr Classroom)

E’stato letto, analizzato e commentato in lingua originale il racconto ‘The way up to heaven’ di Roald Dahl

Nel primo periodo stato inoltre svolto un modulo di **Ed Civica** di 4 ore con verifica (nucleo fondante: cittadinanza digitale) sul linguaggio adatto per una comunicazione efficace e gentile (uso termini, netiquette, espressioni e formule in L2)

Bergamo, 31/5/24

Firmato
Gli studenti rappresentanti di classe

Firmato
La docente, Emanuela Pasta

Programma svolto a.s. 20223-2024

CONVERSAZIONE INGLESE

Classe: 2H

Docente: Susan Remick

→ **Libro di testo:** 'Into Focus B1+' di Kay, Jones, Minardi, Brayshaw: Reading, Speaking, Culture Focus

→ **Conversazioni basate sul loro programma di inglese e altre tematiche relative all'attualità.**

DOCENTE

Susan Remick *firmato*

Gli studenti rappresentanti di classe

firmato

LICEO LINGUISTICO "G.FALCONE"

Via Dunant 1, 24128 Bergamo

Programma effettivamente svolto di francese

Classe 2 H

a.s. 2023/24

DOCENTI : Nai- Müller

Libri di testo: "Café Monde" vol.1-2 di Bellano Westphal Ghezzi ed. Lang (versione mista)

Per quanto riguarda i contenuti linguistico-comunicativi e di civiltà, sono state svolte le seguenti unità dei libri in adozione: unità 5 (ripasso e approfondimento)- 6- 7- 8 e di Café Monde 2 , unità 0 – 1 (quasi interamente)

Le parti comunicative -lessicali sono state svolte in compresenza con la prof.ssa Sandrine Muller, docente madrelingua, per 1h alla settimana.

Contenuti grammaticali

Unité 5 : Qu'est-ce que tu choisis ? (Révision)

Grammaire

Les pronoms pers. compl. objet indirect (COI)

Le partitif

Les pronoms en

La négation avec ne...que

Les adjectifs *beau, vieux, nouveau, mou et fou*

La phrase interrogative négative (3)

Les nombres à partir de 101

Les verbes du premier groupe (-er) cas particuliers

Les verbes *boire et vendre*

Communication

Acheter des produits ou des articles

Demander et dire le prix

Proposer quelque chose à boire et à manger

Lexique

Les magasins et la marchandise

Les commerçants

Pour payer

Sur la table

Unité 6 : C'est une super idée

Grammaire

Le passé composé

Le pronom *y*

L'adjectif *tout*

Le superlatif relatif

Les verbes d'opinion à la forme affirmative

Le verbe *offrir*

Les verbes *croire* et *mettre*

Communication

Féliciter, présenter ses vœux

Donner son avis

Choisir un vêtement ou un accessoire

Lexique

Les fêtes

Les vêtements et les accessoires

Pour décrire : caractéristiques, matières, motifs

Unité 7 : Je vous embrasse très fort

Grammaire

L'imparfait

La forme progressive

Quelques adverbes de temps

Les pronoms relatifs

Des prépositions et locutions prépositives de lieu

Les verbes *dire* et *écrire*

Communication

Décrire un logement, une maison, un appartement

Raconter une expérience personnelle

Lexique

Les meubles et l'équipement de la maison

Unité 8 : Il fait quel temps ?

Grammaire

Le comparatif

Le superlatif relatif

Le futur simple

Les verbes impersonnels

Le féminin des noms et des adjectifs (3)

Les adjectifs indéfinis même(s) et autre(s)

Les verbes *recevoir*, *savoir* et *voir*

Le verbe *connaître*

Communication

Parler de la météo

Faire des comparaisons

Parler de ses projets

Lexique

La météo

Café Monde n. 2

Unité 0 : Je suis francophone : révision/rattrapage

Unité 1

Grammaire

Emploi du passé composé et de l'imparfait

Le plus-que-parfait

L'accord du participe passé

Les verbes pronominaux au passé

Les pronoms démonstratifs/Les pronoms démon. neutres

Communication

Parler d'un animal

Raconter un fait

Lexique

Quelques animaux

Pour décrire un animal (le caractère, le poil, la queue...)

Educazione civica

In presenza con la prof.ssa Muller sono state svolte delle attività di comprensione, riflessione e produzione sul seguente tema:

Le harcèlement à l'école

Prof.ssa Silvia Nai FIRMATO

Prof.ssa Sandrine Müller FIRMATO

Gli studenti rappresentanti di classe FIRMATO

Bergamo, 31/05/2024

Risultati di apprendimento

Il livello linguistico in uscita, in accordo alla programmazione di area didattica, è il B1, descritto complessivamente dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (acronimo QCER) come segue (nelle traduzioni italiana e giapponese):

«È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.»

「shigoto gakkō goraku de fudan deau yō na mijika na wadai ni tsuite hyōjunteki na hanashikata deareba juyōten o rikai
 「仕事、学校、娯楽で普段出会うような身近な話題について、標準的な話し方であれば主要点を理解
 dekiru sono kotoba hana sareteiru chiiki o ryokō shiteiru toki ni okori sō na taitei no jitai ni taisho suru koto
 できる。その言葉が話されている地域を旅行しているときに起こりそうな、たいていの事態に対処すること
 ga dekiru mijika de kojīn teki ni mo kanshin no aru wadai ni tsuite tanjun na hōhō de musubitsukerareta myakuraku no aru
 ができる。身近で個人的にも関心のある話題について、単純な方法で結びつけられた、脈絡のある
 tekusuto o tsukuru koto ga dekiru keiken dekgoto yume kibō yashin setsumeishi iken ya keikaku no riyū setsume o mijikaku noberu
 テクストを作ることができる。経験、出来事、夢、希望、野心を説明し、意見や計画の理由、説明を短く述べる
 koto ga dekiru
 ことができる。」

Di seguito vengono elencate dettagliatamente le conoscenze e le abilità linguistiche acquisite lungo il primo biennio, al fine di fornire uno strumento utile al ripasso in vista del secondo biennio.

CONOSCENZE ORTOGRAFICHE E GRAMMATICALI

1.A Hiragana 平仮名 e **katakana** 片仮名

Hiragana 平仮名: *seion* 清音 o suoni “puri” (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ん n	わ wa	ら ra	や ya	ま ma	は ha	な na	た ta	さ sa	か ka	あ a	a
		り ri		み mi	ひ hi	に ni	ち chi	し shi	き ki	い i	i
		る ru	ゆ yu	む mu	ふ fu	ぬ nu	つ tsu	す su	く ku	う u	u
		れ re		め me	へ he	ね ne	て te	せ se	け ke	え e	e
	を (w) o	ろ ro	よ yo	も mo	ほ ho	の no	と to	そ so	こ ko	お o	o

Katakana 片仮名: *seion* 清音 o suoni “puri” (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ン n	ワ wa	ラ ra	ヤ ya	マ ma	ハ ha	ナ na	タ ta	サ sa	カ ka	ア a	a
		リ ri		ミ mi	ヒ hi	ニ ni	チ chi	シ shi	キ ki	イ i	i
		ル ru	ユ yu	ム mu	フ fu	ヌ nu	ツ tsu	ス su	ク ku	ウ u	u
		レ re		メ me	ヘ he	ネ ne	テ te	セ se	ケ ke	エ e	e
	ヲ (w) o	ロ ro	ヨ yo	モ mo	ホ ho	ノ no	ト to	ソ so	コ ko	オ o	o

1.B I kanji 漢字

80 kanji della prima elementare giapponese

一	右	雨	円	王	音	下	火	花	貝	学	気	九	休	玉	金	空	月	犬	見	五	口	校	左
三	山	子	四	糸	字	耳	七	車	手	十	出	女	小	上	森	人	水	正	生	青	夕	石	赤
千	川	先	早	草	足	村	大	男	竹	中	虫	町	天	田	土	二	日	入	年	白	八	百	文
木	本	名	目	立	力	林	六																

160 kanji della seconda elementare giapponese

引	羽	雲	園	遠	何	科	夏	家	歌	画	回	会	海	絵	外	角	楽	活	間	丸	岩	顔	汽
記	帰	弓	牛	魚	京	強	教	近	兄	形	計	元	言	原	戸	古	午	後	語	工	公	広	交
光	考	行	高	黄	合	谷	国	黒	今	才	細	作	算	止	市	矢	姉	思	紙	寺	自	時	室
社	弱	首	秋	週	春	書	少	場	色	食	心	新	親	凶	数	西	声	星	晴	切	雪	船	線
前	組	走	多	太	体	台	地	池	知	茶	昼	長	鳥	朝	直	通	弟	店	点	電	刀	冬	当
東	答	頭	同	道	読	内	南	肉	馬	売	買	麦	半	番	父	風	分	聞	米	歩	母	方	北
毎	妹	万	明	鳴	毛	門	夜	野	友	用	曜	来	里	理	話								

N.B. L'acquisizione dei kanji sopraelencati è da intendersi entro il 31 agosto 2024.

2. La grammatica elementare

A. I joshi 助詞 o posposizioni:

Tipo di joshi 助詞	Descrizione	Esempi	Check box
kakujoshi 格助詞	posposizioni di caso: sono le più simili alle preposizioni italiane, e sono direttamente coinvolte nella formazione dei vari complementi.		
ga が	<i>shugo</i> 主語 "soggetto"		
	coincide col soggetto grammaticale italiano	<i>Denwa</i> ga <i>arimasu.</i> 電話 が あります。 C'è un telefono . <i>Dare</i> ga <i>imasu ka.</i> 誰 が いますか。 Chi c'è?	
kara から	<i>kiten</i> 起点 "punto di partenza"		
	complemento di tempo continuato	<i>Hachiji</i> kara 8 時 から Dalle ore 8	
	complemento di moto da luogo	<i>Tōkyō</i> kara 東京 から Da Tokyo	
	complemento di origine	<i>Nihon</i> kara <i>kimashita.</i> 日本 から 来ました。 Vengo dal Giappone.	
de で	<i>shudan</i> 手段 "strumento"		
	complemento di mezzo	<i>Hikōki</i> de 飛行機 で	

		In aereo	
	complemento di strumento	<i>Hasami de はさみで</i> Con le forbici	
	<i>zairyō</i> 材料 “materiale”		
	complemento di materia	<i>Gyūnyū de 牛乳で</i> Con il latte	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”		
	complemento di stato in luogo	<i>Gakkō de benkyō shimasu.</i> 学校 で 勉強します。 Studio a scuola.	
	<i>gen'in / riyū</i> 原因・理由 “causa / ragione”		
	complemento di causa	<i>Jiko de densha ga okuremashita.</i> 事故 で 電車が遅れました。 Il treno ha fatto ritardo per un incidente.	
to と	<i>kyōdō no aite</i> 共同の相手 “l'altro che è con me”		
	complemento di compagnia	<i>Haha to 母と</i> Con mia mamma	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Suiyōbi to kin'yōbi</i> 水曜日 と 金曜日 Mercoledì e venerdì	
	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”		
	complemento partitivo	<i>Ryokucha to kōcha to dochira ga suki desu ka.</i> 緑茶 と 紅茶 と どちらが好きですか。 Tra il tè verde e il tè nero, quale ti piace di più?	
	<i>in'yō</i> 引用 “citazione”		
	introduce la subordinata dichiarativa diretta.	<i>Chichi wa “ohayō” to iimashita.</i> 父は「おはよう」 と 言いました。 Il papà mi ha detto “buongiorno”.	
Introduce la subordinata dichiarativa indiretta.	<i>Kono mondai wa muzukashii to omoimasu.</i> この問題は難しい と 思います。 Penso che questo quesito sia difficile.		
ni に	<i>jikan</i> 時間 “tempo”		
	complemento di tempo determinato	<i>Shichiji ni okimasu.</i> 7 時 に 起きます。 Mi alzo alle ore sette.	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”		
	complemento di stato in luogo	<i>Asoko ni benchi ga arimasu.</i> あそこ に ベンチがあります。 Laggiù c'è una panchina	
	<i>kichakuten</i> 帰着点 “punto d'arrivo”		

	complemento di moto a luogo	<i>Kochira ni suwatte kudasai.</i> こちらに座ってください。 Prego, si sieda qui .		
	<i>mokuteki</i> 目的 “obiettivo”			
	complemento di fine o scopo	<i>Kōen e sanpo ni ikimasu.</i> 公園へ散歩に行きます。 Vado al parco per una passeggiata.		
		<i>Sakana o tsuri ni ikimasu.</i> 魚を釣りに行きます。 Vado a pescare.		
	<i>aite</i> 相手 “la persona che ho di fronte”			
	complemento di termine	<i>Sensei ni iimasu.</i> 先生に言います。 Lo dico al professore.		
	<i>ukemi de no dōsa no shussho</i> 受身での動作の出所 “l'origine dell'azione alla diatesi passiva”			
	complemento d'agente	<i>Sensei ni homeraremashita.</i> 先生に褒められました。 Sono stato elogiato dal professore.		
no の	<i>rentai shūshokugo</i> 連体修飾語 “sintagma attributivo”			
	complemento di specificazione	<i>Gakkō no taiikukan</i> 学校の体育館 La palestra della scuola		
	complemento di argomento	<i>Rekishi no kyōkasho</i> 歴史の教科書 Un libro scolastico di storia		
	apposizione	<i>Kochira wa musume no Midori desu.</i> こちらは娘のみどりです。 Questa è mia figlia Midori.		
	<i>shugo</i> 主語 “soggetto”			
	soggetto grammaticale in frasi subordinate (predicato in <i>rentaikai</i>)	<i>Yuki no furu ban wa samui desu.</i> 雪の降る晩は寒いです。 Le sere in cui nevica fa freddo.		
	<i>taigen to onaji shikaku ni suru</i> 体言と同じ資格にする “attribuisce la funzione di sostantivo”			
	posposizione (verbi) o con funzione pronominale	nominalizzante	<i>Kōen de sanpo suru no ga suki desu.</i> 公園で散歩するのが好きです。 Mi piace (il) fare passeggiate al parco.	
		con funzione pronominale	<i>Kono hon wa haha no desu.</i> この本は母の です。 Questo libro è (il libro) di mia mamma.	
	<i>mokushiteki na rentaishūshokusetsu</i> 黙示的な連体修飾節 “subordinata relativa implicita”			
la posposizione segue un'altra posposizione consentendo l'ellissi della subordinata relativa	<i>Umi made no michi wa itsumo kondeimasu.</i> 海までの道はいつも混んでいます。 La strada fino al mare è sempre			

		trafficata.	
		Tōkyō de no seikatsu wa tanoshii desu. 東京での生活は楽しいです La vita a Tōkyō è divertente.	
(h)e へ	<i>hōkō</i> 方向 “direzione”		
	complemento di moto a luogo	Umi (h)e ikimasu. 海へ行きます。 Vado al mare.	
ya や	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Shūmatsu wa sōji ya sentaku (w)o shimasu.</i> 週末は掃除や洗濯をします。 Il fine settimana faccio (tra le altre cose) le pulizie e il bucato.	
yor	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”		
	secondo termine di paragone del comparativo	<i>Nihon wa Itaria yori ookii desu.</i> 日本はイタリアより大きいです。 Il Giappone è più grande dell' Italia.	
(w)o を	<i>taishō</i> 対象 “oggetto”		
	complemento oggetto	<i>Shōsetsu (w)o yomimasu.</i> 小説を読みます。 Leggo un romanzo.	
	<i>keika suru basho</i> 経過する場所 “luogo che si attraversa”		
	complemento di moto per luogo	<i>Kōen (w)o arukimashita.</i> 公園を歩きました。 Ho camminato per il parco.	
	<i>dōsa no kiten / shuppatsuten</i> 動作の起点・出発点 “punto di origine / partenza di un'azione”		
	complemento di allontanamento	<i>Seito wa kyōshitsu (w)o demasu.</i> 生徒は教室を出ます。 Le alunne e gli alunni escono dalla classe.	
fukujoshi 副助詞	posposizioni avverbiali: hanno funzioni simili a quelle svolte da molti avverbi in italiano.		
ka か	<i>futashika na koto</i> 不確かなこと “cosa incerta”		
	posposizione usata per trasformare i pronomi interrogativi in indefiniti	<i>Dare ka ni aimashita ka.</i> 誰かに会いましたか。 Hai incontrato qualcuno ?	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
congiunzione coordinante disgiuntiva	<i>Yūshoku ni gyūdon ka tonkatsu (w)o tabemasu.</i> 夕食に牛丼か豚カツを食べます。 A cena mangerò il gyūdon oppure il tonkatsu.		

kurai/gurai くらい／ぐらい	<i>oyoso no teido</i> およその程度 “grado approssimativo”	
	locuzione avverbiale 'all'incirca'	<i>Ichijikan gurai kakarimasu.</i> 一時間 ぐ らいかかります。 Ci si impiega circa un'ora.
dake だけ	<i>teido</i> 程度 “grado”	
	avverbio 'soltanto'	<i>Kōhī (w) o ippai dake nomimashita.</i> コーヒーを一杯 だけ 飲みました。 Ho bevuto solo una tazza di caffè.
nado など	<i>reiji</i> 例示 “esempio”	
	locuzione avverbiale 'ad esempio'	<i>Anime nado (w) o mimasu.</i> アニメ など を見ます。 Guardo film d'animazione, ad esempio.
wa は	<i>daimoku</i> 題目 “argomento”	
	indica il tema del discorso, richiamando la locuzione 'riguardo a'; spesso coincide col soggetto.	<i>Sūgaku wa muzukashii desu.</i> 数学 は 難しいです。 La matematica è difficile.
	<i>hoka to kubetsu shite, toku ni toridashite iu</i> 他と区別して、特に取り出して言う “dire specificamente qualcosa, distinguendola dal resto”	
	segnala un anacoluto (o tema sospeso)	<i>Pātī (h) e wa ikimasen.</i> パーティーへ は 行きません。 Alla festa non ci andrò.
made まで	<i>shūten</i> 終点 / <i>kyokugen</i> 極限 “punto finale / limite estremo”	
	avverbio 'fino a'	<i>Eki made arukimashita.</i> 駅 まで 歩きました。 Ho camminato fino alla stazione.
mo も	<i>dōrui no uchi no hitotsu</i> 同類のうちの一つ “una cosa tra altre dello stesso tipo”	
	avverbio 'anche'	<i>Watashi mo nihongo (w) o benkyō shiteimasu.</i> 私も日本語を勉強しています。 Anch' io studio giapponese.
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”	
	congiunzione	<i>Niku mo sakana mo suki desu.</i> 肉 も 魚 も 好きです。 Mi piacciono sia la carne sia il pesce.
shika しか	<i>sore to kagiru</i> それと限る “limitarsi a qualcosa”	
	avverbio di quantità	<i>Sanbyakuen shika arimasen.</i> 三百円 しか ありません。 Ho soltanto trecento yen.
setsuzoku joshi 接続助詞	Sono posposizioni che fungono da connettivi, e si legano ai verbi per coordinare frasi o agganciare verbi o aggettivi servili.	
te (de) て (で)	<i>tanjun na setsuzoku</i> 単純な接続 “semplice connessione”: <i>ato no kotogara yori senkō suru</i> あとの事柄より先行する “antecede ciò che	

	segue”	
	connettivo “e poi”	<i>Ha (w) o migai<u>te</u>, nemashita.</i> 歯を磨いて、寝ました。 Mi sono lavato i denti, e poi sono andato a dormire.
	subordinata strumentale	<i>Terebi (w) o mi<u>te</u>, jishin (w) o shirimashita.</i> テレビを見て、地震を知りました。 Guardando la tv, venni a sapere del terremoto.
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”	
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Hirok<u>u</u>te akarui heya</i> 広く <u>て</u> 明るい部屋 Una stanza ampia e luminosa
	<i>ato ni hojo yōgen ga kuru</i> あとに補助用言がくる “seguono espressioni servili”	
	si lega a verbi e aggettivi servili	<i>Mado o shime<u>te</u> kudasai.</i> 窓を閉め <u>て</u> ください。 Chiudete le finestre, per favore.
	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”	
	subordinata causale implicita	<i>Kaze (w) o hi<u>ite</u>, gakkō (w) o yasumimashita.</i> 風邪をひい <u>て</u> 、学校を休みました。 Avendo preso il raffreddore, sono stato a casa da scuola.
ba ば	<i>katei no junsetsu</i> 仮定の順接 “legame consequenziale ipotetico”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	<i>Isshōkenmei benkyō sure<u>ba</u>, kitto gōkaku suru deshō.</i> 一生懸命勉強すれば <u>ば</u> 、きっと合格するでしょう。 Se studi col massimo impegno, di certo verrai promosso.
	protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	<i>Kaze ga fuke<u>ba</u>, nami ga tachimasu.</i> 風が吹けば <u>ば</u> 、波が立ちます。 Se soffia il vento, si alzano le onde.
to と	<i>katei no junsetsu</i> 仮定の順接 “legame consequenziale ipotetico”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	<i>Kuruma ni ki (w) o tsukenai <u>to</u>, kōtsū jiko ni aimasu yo.</i> 車に気をつけない <u>と</u> 、交通事故に会いますよ。 Guarda che, se non fai attenzione alle auto, ti capiterà un incidente stradale.
	<i>kakutei no junsetsu</i> 確定の順接 “legame consequenziale certo”	
	protasi del periodo ipotetico	<i>Ano shingō (w) o wataru <u>to</u>, sugu ginkō</i>

	della realtà	<i>ga arimasu.</i> あの信号を渡ると、すぐ銀行があります。 Se attraversi a quel semaforo, troverai subito una banca.	
<i>ippan jōken</i> 一般条件 “condizione comune”			
	protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	<i>Satō (w)jo ireru to, amaku narimasu</i> 砂糖を入れると、甘くなります。 Se metti lo zucchero, si addolcisce. <i>Haru ni naru to, sakura ga sakimasu.</i> 春になると、桜が咲きます。 Quando arriva la primavera, fioriscono i ciliegi.	
temo (demo) ても (でも)	<i>katei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo ipotetico”		
	subordinata concessiva	<i>Kuni (h)e kaettemo, nihongo no benkyō (w)jo tsuzuketai desu.</i> 国へ帰ってても、日本語の勉強を続けたいです。 Anche una volta ritornato in patria, mi piacerebbe proseguire nello studio del giapponese.	
ga が	<i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”		
	congiunzione coordinante avversativa	<i>Kono machi wa chiisai desu ga, nigiyaka desu.</i> この町は小さいですが、賑やかです。 Questa città è piccola, ma animata.	
node ので	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”		
	subordinata causale	<i>Kyō wa tsukareta node, hayaku nemasu.</i> 今日は疲れたので、早く寝ます。 Siccome oggi mi sono affaticato, andrò a letto presto.	
kara から	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”		
	subordinata causale	<i>Kudamono ga suki da kara, mainichi tabemasu.</i> 果物が好きだから、毎日食べます。 Siccome la frutta mi piace, la mangio tutti i giorni.	
shi し	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Ame ga furu shi, kaze mo fukimasu.</i> 雨が降るし、風も吹きます。 Non solo piove, ma tira anche vento.	
nagara ながら	<i>futatsu no dōsa ga dōji ni okoru</i> 二つの動作が同時に起こる “due azioni avvengono contemporaneamente”		

	subordinata temporale (contemporaneità)	<i>Kōhī (w)jo nominagara, benkyō shimasu.</i> コーヒーを飲みながら、勉強します。 Mentre studio, bevo un caffè.	
tari (dari) たり (だり)	<i>reiji</i> 例示 “esempio”		
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Yama ni nobottari, umi de oyodari shitai desu.</i> 山に登ったり、海で泳いだりしたいです。 Avrei voglia di andare in montagna, nuotare al mare (e di altre cose simili).	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Akachan wa netari okitari shite imasu.</i> 赤ちゃんは寝たり起きたりしています。 Il neonato continua a svegliarsi e addormentarsi.	
<i>shūjoshi</i> 終助詞	posposizioni di fine frase		
ka か	<i>shitsumon</i> 質問 “domanda”		
	posposizione interrogativa	<i>Ano eiga wa omoshirokatta desu ka.</i> あの映画は面白かったですか。 Ti è piaciuto quel film?	
	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”		
	posposizione esclamativa	<i>Sō desu ka.</i> そうですか。 Accidenti! Ma dai!	
ne ね	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”		
	posposizione esclamativa	<i>Sakura wa kirei desu ne.</i> 桜はきれいですね。 Sono proprio belli, i ciliegi!	
yo よ	<i>kandō</i> 感動 “commozione”		
	posposizione esclamativa	<i>Densha ga kimashita yo.</i> 電車が来ましたよ。 Il treno è arrivato!	

B. La morfologia del verbo:

- le due coniugazioni regolari
 - ◆ *ichidan* 一段, suddivisa in *kami ichidan* 上一段 (ad esempio il verbo *okiru* 起きる “alzarsi”) e *shimo ichidan* 下一段 (ad esempio il verbo *taberu* 食べる “mangiare”);
 - ◆ *godan* 五段 (ad esempio i verbi *kau* 買う “comprare”, *kaku* 書く “scrivere”, *oyogu* 泳ぐ “nuotare”, *hanasu* 話す “parlare”, *tatsu* 立つ “alzarsi in piedi”, *shinu* 死ぬ “morire”, *erabu* 選ぶ “scegliere”, *nomu* 飲む “bere”, *kiru* 切る “tagliare”);
 - ◆ le due coniugazioni irregolari (*ka-hen* 力変 cioè quella del verbo *kuru* 来る “venire”; *sa-hen* サ変, cioè quella del verbo *suru* する “fare”).
- la struttura del verbo giapponese:

- ◆ la radice invariabile o *gokan* 語幹;
 - ◆ la desinenza di coniugazione o 活用語尾.
- i sei modi del verbo (*mizenkei* 未然形, *ren'yōkei* 連用形, *shūshikei* 終止形, *rentaikēi* 連体形, *kateikei* 仮定形, *meireikei* 命令形) e gli ausiliari più caratteristici che si agganciano a ciascuna forma, con particolare attenzione all'uso della *rentaikēi* 連体形 per la costruzione della *rentai shūshoku setsu* 連体修飾節 o subordinata relativa.

C. I *jodōshi* 助動詞 o verbi ausiliari:

Tipo di <i>jodōshi</i> 助動詞	Descrizione	Esempi	Check box
tai たい	<i>kibō</i> 希望 “desiderio”		
	ausiliare desiderativo “vorrei, mi piacerebbe”	<i>Nihon (h)e ikitai desu.</i> 日本へ行きたいです。 Mi piacerebbe andare in Giappone.	
desu です	<i>teinei na dantei</i> 丁寧な断定 “conclusione cortese”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico cortese)	<i>Seito wa minna jūhassai desu.</i> 生徒はみんな十八歳です。 Le alunne e gli alunni sono tutti diciottenni.	
da だ	<i>dantei</i> 断定 “conclusione”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico informale)	<i>Are wa sakura no ki da.</i> あれは桜の木だ。 Quello è un ciliegio.	
nai ない	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Hashiranaide kudasai.</i> 走らないでください。 Non correte, per favore.	
nu/n ぬ／ん	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Nichiyōbi wa hatarakimasen.</i> 日曜日は働きません。 La domenica non lavoro.	
masu ます	<i>teineitai</i> 丁寧体 “registro cortese”		
	ausiliare per esprimersi al registro cortese, simile al “Lei” italiano.	<i>Doko ni sundeimasu ka.</i> どこに住んでいますか。 Lei dove abita?/Tu dove abiti?	
yō/u よう／う	<i>ishi</i> 意志 “volontà”		
	ausiliare volitivo/esortativo “facciamo!”	<i>Juppun yasumimashō.</i> 十分休みましょう。 Riposiamoci dieci minuti!	
ta (da) た (だ)	<i>kako</i> 過去 “passato”		
	ausiliare del tempo passato	<i>Yūbe, kuji ni nemashita.</i> 夕べ、九時に寝ました。 Ieri sera mi sono coricato alle nove.	

	<i>sonzoku</i> 存続 “perdurare”	
	simile al participio passato italiano	<i>Shiroku nutta kabe.</i> 白く塗った壁。 Una parete tinteggiata di bianco.
	<i>ukemi</i> 受身 “parte passiva”	
<i>rareru/reru</i> られる/れる	ausiliare per la diatesi passiva del verbo	<i>Kono tera wa Chūgoku no sō ni yotte tateraremashita.</i> この寺は中国の僧によって建てられました。 Questo tempio buddhista è stato edificato da monaci cinesi.
	<i>kanō</i> 可能 “possibilità”	
<i>rareru/[-e]ru</i> られる/[-e]る	ausiliare simile ai verbi servili italiani “potere”, “sapere”, al fraseologico “riuscire a”.	<i>Toshokan de rekishi no hon ga kariraremasu.</i> 図書館で歴史の本が借りられます。 In biblioteca si possono prendere in prestito i libri di storia.
	<i>tatoe</i> たとえ “paragone”	
<i>yō da/yō desu</i> ようだ/ようです	complemento di paragone (ad esempio nella figura retorica della similitudine)	<i>Imōto no egao wa taiyō no yō desu.</i> 妹の笑顔は太陽のようです。 Il viso sorridente di mia sorella è simile a un sole.
	<i>reiji</i> 例示 “esempio”	
	complemento di paragone	<i>Kare to onaji yō na kuruma ga hoshii desu.</i> 彼と同じような車が欲しいです。 Vorrei avere una macchina come la sua.
	<i>yōtai</i> 様態 “stato, situazione, condizione”	
<i>sō da/sō desu</i> そうだ/そうです	esprime impressioni o sensazioni basate sull'osservazione estemporanea o sullo stato d'animo del momento.	<i>Kotoshi no natsu wa atsusō desu.</i> 今年の夏は暑そうです。 Ho l'impressione che quest'anno l'estate sarà calda.
		<i>Tenki ga kuzuresō desu.</i> 天気が崩れそうです。 Mi sa che il tempo (atmosferico) peggiorerà.

D. Le due classi di aggettivi qualificativi:

- *keiyōshi* 形容詞 (o “aggettivi in -i”);
- *keiyō dōshi* 形容動詞 (o “aggettivi in -na”).

E. I numerali *sūshi* 数詞 e gli ausiliari numerici *josūshi* 助数詞:

- *kai* 階 n° di piani di un edificio;
- *kagetsu* ヶ月 n° di mesi;
- *gatsu* 月 n°/nome dei mesi;
- *ko* 個 n° di oggetti piccoli, tondi;

- *sai* 歳 n° di anni (età);
- *satsu* 冊 n° di volumi rilegati;
- *ji* 時 n° dell'ora;
- *jikan* 時間 n° di ore;
- *shūkan* 週間 n° di settimane;
- *dai* 台 n° di apparecchi elettronici o meccanici;
- *tsu* つ ausiliare numerico aspecifico;
- *nichi* 日 n° dei giorni (del mese);
- *nin* 人 n° di persone;
- *nen* 年 n° degli anni (solari);
- *hai* 杯 n° di tazze;
- *hiki* 匹 n° di animali di piccola taglia;
- *byō* 秒 n° di secondi;
- *fun* 分 n° dei minuti;
- *hon* 本 n° di oggetti lunghi e cilindrici;
- *mai* 枚 n° di cose sottili;
- *meisama* 名様 n° di persone (onorifico, usato dal personale di ristoranti o bar).

F. I pronomi:

- **pronomi personali o *ninshō daimeishi*** 人称代名詞 (*watashi* 私 “io”; *anata* あなた “tu/Lei”...);
- **i pronomi dimostrativi o *shiji daimeishi*** 指示代名詞 (*kore* これ *sore* それ *are* あれ *dore* どれ “questo, quello, quello là, quale?”; *koko* ここ *soko* そこ *asoko* あそこ *doko* どこ “qui, lì, là, dove?”...).

G. I *rentaishi* o “nomi attributivi”, una categoria grammaticale che corrisponde, tra le altre cose, agli aggettivi dimostrativi italiani (*kono* この *sono* その *ano* あの *dono* どの “questo N, quel N, quel N là, quale N?”).

3. Il lessico di base

- i *meishi* 名詞 “nomi” o *taigen* 体言 “sostantivi”;
- i *fukushi* 副詞 “avverbi”;
- i *kandōshi* 感動詞, letteralmente “parole emotive”, cioè le formule di saluto e di ringraziamento.

LE ABILITÀ

Abilità	Conoscenze necessarie allo sviluppo dell'abilità	Check box
So scrivere correttamente e senza esitazioni, autonomamente o sotto dettatura, singole parole, frasi in forma di appunti e testi in lingua giapponese usando gli alfabeti <i>kana</i> 仮名.	Conosco l'alfabeto <i>hiragana</i> 平仮名 e so che è impiegato per la trascrizione fonetica delle parole di origine giapponese e sino-giapponese, dei <i>joshi</i> 助詞 e delle desinenze di aggettivi e verbi.	
	Conosco l'alfabeto <i>katakana</i> e so che è impiegato per la trascrizione dei <i>gairaigo</i> 外来語 (le parole prese a prestito da inglese, francese, olandese, tedesco, ecc.), dei nomi propri di persona non giapponese, dei toponimi non giapponesi.	
	So distinguere graficamente i <i>seion</i> 清音 (consonanti k, s, t, h) dai corrispondenti suoni impuri o <i>dakuon</i> 濁音 (consonanti g, z/j, d/j, b) e semi-impuri o <i>handakuon</i> 半濁音 (consonante p sempre a partire dalla h aspirata) mediante l'aggiunta dei corretti segni	

	<p>diacritici (le virgolette “ o <i>dakuten</i> 濁点 per i <i>dakuon</i>, il pallino ° o <i>handakuten</i> 半濁点 per lo <i>handakuon</i>).</p>	
	<p>So costruire graficamente i suoni derivati dalla contrazione di <i>kana</i> delle serie k, s, t, n, h, m, r in vocale tematica –i (ki き, shi し, chi ち, ni に, hi ひ, mi み, ri り) e relativi suoni impuri/semi-impuri, con i suoni ya や, yu ゆ, yo よ (chiamati <i>yōon</i> 拗音): kya きゃ, kyu きゅ, kyo きょ, sha しゃ, shu しゅ, sho しょ, cha ちゃ, chu ちゅ, cho ちょ, ecc.</p>	
	<p>So raddoppiare i suoni consonantici secondo la regola del <i>sokuon</i> 促音, cioè mediante l’inserimento tra i segni kana del piccolo <i>tsu</i> (っ in <i>hiragana</i>, ッ in <i>katakana</i>), sapendo distinguere l’eccezione nel caso in cui debba raddoppiare i suoni n e m, cioè mediante l’inserimento della consonante nasale n o <i>hatsuon</i> 撥音 (ん in <i>hiragana</i>, ン in <i>katakana</i>).</p>	
	<p>So trascrivere correttamente l’aumento dei suoni vocalici mediante la regola dell’allungamento o <i>chōon</i> 長音: <i>hiragana</i> in vocale tematica –a + a あ, in vocale tematica –i + i い, in vocale tematica –u + u う, in vocale tematica –e + i い, in vocale tematica –o + u う. Conosco l’esistenza di vocaboli all’interno dei quali gli allungamenti vocalici sono irregolari: <i>hiragana</i> in vocale tematica -e + e (es. <i>onēsan</i> おねえさん), in vocale tematica -o + o (es. <i>tooi</i> とおい).</p>	
	<p>So usare il segno 一 o <i>onbiki</i> 音引き per l’allungamento di tutte e cinque le vocali giapponesi, ricordando che all’interno del quadretto va orientato in orizzontale nello <i>yokogaki</i> 横書き (scrittura in orizzontale) e orientato in verticale nel <i>tategaki</i> 縦書き (scrittura in verticale).</p>	
	<p>So che esistono suoni non caratteristici della lingua giapponese contemporanea, e conosco gli espedienti formali per trascriverli in <i>katakana</i>: wi ウィ, we ウェ, wo ウォ, va ヴァ, vi ヴィ, vu ヴ, ve ヴェ, vo ヴォ, ti ティ, tu トゥ, di ディ, du ドゥ, tsa ツァ, tsi ツィ, tse ツェ, tso ツォ, fa ファ, fi フィ, fe フェ, fo フォ, she シェ, je ジェ, che チェ, ecc.</p>	
<p>So scrivere correttamente, secondo l’ortografia scolastica e rispettando l’ordine di scrittura dei tratti, parole contenenti i <i>kanji</i> che si studiano in prima e seconda elementare in Giappone (totale = 240 caratteri).</p>	<p>So che i <i>kanji</i> sono suddivisibili in base alla loro struttura, e che una delle subunità da cui sono composti costituisce il <i>bushu</i> 部首 o radicale.</p>	
	<p>Conosco e rispetto le regole base che normano il gesto grafico nella scrittura dei <i>kanji</i>, con particolare riferimento alle diverse tipologie di tratto (<i>tome</i> o tratto netto, <i>hane</i> o tratto uncinato, <i>harai</i> o tratto sfumato). So che nel tracciare i tratti le direttrici da seguire sono generalmente quella dall’alto verso il basso e da sinistra verso destra; che il tratto non può risalire dal basso verso l’alto né andare da destra verso sinistra, eccezion fatta per i tratti obliqui.</p>	
	<p>So che è indispensabile scrivere secondo il corretto <i>kakijun</i> 書き順 o ordine di scrittura, al fine di essere poi in grado di contare il <i>kakusū</i> 画数 o numero di tratti.</p>	

	So che, nel caso di parole composte da un lemma duplicato (come <i>hitobito</i> 人々 “la gente”, <i>kuniguni</i> 国々 “le nazioni”, <i>iroiro na</i> 色々 “di vario genere”, eccetera), il carattere ripetuto è sostituito dall' <i>odoriji</i> 踊り字「々」.	
So scrivere il mio nome e quello di altre persone.	Conosco la differenza di ordine di scrittura tra nomi propri di persona dell'Asia orientale (Giappone, Cina, Corea del Nord e del Sud) e nomi non asiatici: rigorosamente cognome e nome nel primo caso, nome e cognome in Europa, America, ecc. nel secondo. Nel caso in cui scriva nomi non giapponesi, so che per chiarire dove finisca il nome e da dove inizi il cognome devo inserire un punto pieno a metà quadretto, ・ o <i>nakaguro</i> 中黒.	
So contare, quantificare	Conosco il sistema numerico giapponese, e so che si compone di due numerazioni, una autoctona e una derivante dal cinese, che si mescolano tra loro sulla base di quel che sto contando.	
So scrivere le date, compresa la mia data di nascita.	Conosco i suffissi necessari all'espressione della data: <i>nen</i> 年, <i>gatsu</i> 月, <i>nichi</i> 日. So di poter scrivere la parte numerica delle date sia in <i>hiragana</i> sia in cifre, ricordando che in giapponese è scritta più frequentemente usando le seconde. Nel caso in cui scriva una data nell'intestazione di una pagina, so di poter specificare il giorno della settimana abbreviandolo solo alla sua parte variabile (<i>nichi</i> 日 “dom”, <i>gatsu</i> 月 “lun”, <i>ka</i> 火 “mar”, <i>sui</i> 水 “mer”, <i>moku</i> 木 “gio”, <i>kin</i> 金 “ven”, <i>do</i> 土 “sab”) e collocandolo tra parentesi alla fine della data.	
So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.	Leggo fluidamente tutti i segni <i>kana</i> , rispettando il più possibile il corretto accento delle singole parole, il ritmo e l'intonazione della frase giapponese.	
	Pronuncio correttamente i suoni caratteristici della lingua giapponese: la h aspirata, la s sorda, la z sonora, la r vibrante, le nasali n e m, ecc.	
	Riconosco la u muta, ad esempio dopo la sibilante s nei <i>jodōshi desu</i> e <i>masu</i> , nel <i>keiyō dōshi suki na</i> ecc; la i muta della sillaba <i>shi</i> prima delle sillabe in consonante k e t, ad esempio nell'espressione ausiliare <i>mashita</i> .	
	So che esistono parole omofone il cui significato è radicalmente diverso, cioè <i>dōon igi</i> 同音異義, talvolta distinte dal diverso accento (ascendente o discendente): ad esempio <i>hashi</i> 橋 “ponte” e <i>hāshi</i> 箸 “bacchette”.	
	So distinguere all'interno della frase i <i>joshi</i> con pronuncia irregolare: il <i>fukujoshi wa</i> , scritto con lo hiragana di <i>ha</i> は ma pronunciato <i>wa</i> ; il <i>kakujoshi (w)o</i> , scritto con lo hiragana di <i>wo</i> を ma pronunciato <i>o</i> ; il <i>kakujoshi (h)e</i> , scritto con lo hiragana di <i>he</i> へ ma pronunciato <i>e</i> .	
	Individuo i <i>shūjoshi ka</i> か, <i>yo</i> よ, <i>ne</i> ね a fine frase, e li pronuncio con l'intonazione adeguata.	
	Nel leggere parole scritte in caratteri, conosco la differenza tra letture giapponesi o <i>kun'yomi</i> 訓読み e letture sino-giapponesi o	

	<p><i>on'yomi</i> 音読み, e, limitatamente al lessico noto, so scegliere di volta in volta a quale delle due fare riferimento.</p>	
<p>So scrivere brevi testi (composizioni scritte o <i>sakubun</i> 作文) usando il foglio protocollo giapponese o <i>genkō yōshi</i> 原稿用紙.</p>	<p>Conosco le regole di intestazione (titolo o <i>daimei</i> 題名, nome e cognome o <i>shimei</i> 氏名, data o <i>hizuke</i> 日付) e impaginazione del <i>genkō yōshi</i>. In particolare,</p>	
	<p>So disporre correttamente il testo scrivendo in verticale (<i>tategaki</i>).</p>	
	<p>So che nel <i>tategaki</i> devo posizionare in maniera diversa rispetto alla scrittura orizzontale (<i>yokogaki</i>) la maggior parte dei segni di interpunzione o <i>yakumono</i> 約物 (punto 。 o <i>kuten</i> 句点, detto anche <i>maru</i>; virgola 、 o <i>tōten</i> 読点, detta anche <i>ten</i>; parentesi 「 」 o <i>kagi kakko</i> かぎ括弧).</p>	
<p>Capisco il significato dei principali convenevoli, e so usare le espressioni di saluto, ringraziamento, incoraggiamento, augurio, ecc. adeguate alle varie circostanze.</p>	<p>Conosco i principali saluti da usare nel quotidiano, distinti in base al momento della giornata (<i>ohayō gozaimasu</i> おはようございます, <i>konnichiwa</i> こんにちは, <i>konbanwa</i>こんばんは, <i>oyasumi nasai</i> お休みなさい) e alla situazione in cui mi trovo (<i>sayōnara</i> さようなら, <i>mata ne</i> またね, <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした, <i>itte rasshai</i> 行ってらっしゃい, <i>itte kimasu</i> 行ってきます, <i>tadaima</i> ただいま, <i>okaeri nasai</i> お帰りなさい, <i>hisashiburi desu</i> 久しぶりです, <i>irasshaimase</i> いらっしゃいませ, <i>yōkoso</i> ようこそ).</p>	
	<p>Conosco le principali formule di ringraziamento e scuse (<i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます “la ringrazio”, <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>shitsurei shimasu</i> 失礼します “perdoni il disturbo”, <i>gomen nasai</i> ごめんなさい “mi dispiace”, <i>dōmo</i> どうも “grazie”, <i>dō itashimashite</i> どういたしまして “non c'è di che”, <i>itadakimasu</i> いただきます “buon appetito”, <i>gochisōsama deshita</i> ごちそうさまでした, <i>ojama shimasu</i> お邪魔します “permesso”).</p>	
	<p>Conosco le principali formule per informarmi sulla salute degli altri e per augurarla (<i>ogenki desu ka</i> お元気ですか “sta bene?”, <i>genki desu</i> 元気です “sto bene”, <i>okagesama de</i> お陰様で “la ringrazio per l'interessamento”, <i>odaiji ni</i> お大事に “si riguardi”, <i>ki o tsukete kudasai</i> 気を付けてください “faccia attenzione, abbia cura di Lei).</p>	
	<p>Conosco le principali formule per fare gli auguri nelle varie ricorrenze (<i>omedetō gozaimasu</i> おめでとうございます “Auguri!, Congratulazioni!”, <i>otanjōbi omedetō gozaimasu</i> お誕生日おめでとうございます “Buon compleanno!”, <i>yoi otoshi o</i> よいお年を “Buon Anno (alla vigilia dell'anno nuovo)”, <i>akemashite omedetō gozaimasu</i> 明けましておめでとうございます “Buon Anno! (ad anno nuovo già iniziato)”).</p>	
	<p>Conosco le espressioni di incoraggiamento (<i>ganbatte kudasai</i> 頑張ってください “Forza e coraggio!, Metticela tutta!”, <i>ganbarimasu</i> 頑張ります “Ce la metterò tutta!”).</p>	
<p>So reagire adeguatamente ai comandi e alle richieste</p>	<p>Capisco e so usare la costruzione dell'imperativo al registro cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体, secondo lo schema <i>ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用</p>	

<p>tipiche del lavoro in classe: alzarsi, sedersi, aprire le finestre, chiudere la porta, aprire il libro di testo, scrivere sul quaderno, leggere l'esempio, ripetere, ecc.</p>	<p>形+て+ください.</p> <p>Conosco le formule <i>kiritsu</i> 起立 “in piedi”, <i>rei</i> 礼 “saluto, inchino”, <i>chakuseki</i> 着席 “ci sediamo”. So che a inizio lezione si dice <i>yoroshiku onegai shimasu</i> よろしくお願ひします quando ci si inchina, mentre a fine lezione si dice <i>arigatō gozaimashita</i> ありがとうございました. So che l'insegnante a fine lezione risponde <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした.</p> <p>So rispondere affermativamente con <i>hai</i> はい oppure <i>hai, sō desu</i> はい、そうです, o negativamente con <i>iie</i> いいえ oppure <i>chigaimasu</i> 違います, quando mi viene chiesto se ho capito (<i>wakarimasu ka</i> 分かりますか, se la risposta a un quesito è corretta (<i>atteimasu ka</i> 合っていますか), ecc.</p> <p>Conosco la differenza tra affermativo, negativo e interrogativo nella coniugazione del verbo al registro cortese, secondo lo schema seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affermativo: <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+ます. - negativo: <i>ren'yōkei + masu</i> → <i>mizenkei mase + n</i> 連用形+ます ⇒ 未然形 ませ+ん. - interrogativo: <i>ren'yōkei + masu + ka</i> 連用形+ます+か. 	
<p>So presentare me stesso, e presentare i miei famigliari, i miei amici, ecc., adeguando il registro linguistico in base alla persona con la quale sto parlando.</p>	<p>Conosco le formule necessarie a iniziare e concludere la presentazione di sé o <i>jiko shōkai</i> 自己紹介: <i>hajimemashite</i> 初めまして e <i>dōzo yoroshiku onegai shimasu</i> どうぞよろしくお願ひします.</p> <p>So usare un certo numero di espressioni onorifiche indispensabili o <i>keigo</i> 敬語: le espressioni onorifiche di rispetto o <i>sonkeigo</i> 尊敬語, ad esempio <i>kata</i> 方 in sostituzione di <i>hito</i> 人 “persona”, <i>dochira</i> どちら in sostituzione di <i>doko</i> どこ “dove?”, <i>oikutsu</i> おいくつ in sostituzione di <i>nansai</i> 何歳 “quanti anni ha?”.</p> <p>So quando e a quali parole anteporre il prefisso onorifico <i>o-</i> お: <i>okuni</i> お国 “il Suo paese d'origine”, <i>oshigoto</i> お仕事 “il Suo lavoro”, ecc.</p> <p>So che si usano parole diverse a seconda che si parli dei propri famigliari o dei famigliari altrui: ad esempio, <i>okāsan</i> お母さん “(tua/Sua) madre” e <i>haha</i> 母 “(mia) mamma”, <i>onēsan</i> お姉さん “(tua/Sua) sorella maggiore” e <i>ane</i> 姉 “(mia) sorella maggiore”.</p> <p>Conosco il suffisso <i>-jin</i> ~人 che si aggancia ai nomi delle nazioni per indicare la nazionalità o <i>kokuseki</i> 国籍.</p> <p>Conosco il suffisso <i>-sai</i> ~歳 che si lega ai numeri per indicare l'età o <i>nenrei</i> 年齢.</p> <p>Conosco il suffisso <i>-nensei</i> ~年生 che si lega ai numeri per indicare l'anno scolastico che si sta frequentando.</p> <p>So usare il <i>kakujoshi no</i> の per esprimere i complementi di specificazione e di argomento.</p>	

	<p>So usare i <i>kakujoshi to</i> と e <i>ya</i> や per elencare le materie che studio, i miei hobby, ecc. So che <i>to</i> serve a elencare in maniera esaustiva, mentre <i>ya</i> a fare un breve elenco esemplificativo.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます in alcune espressioni chiave del <i>jiko shōkai</i>, come <i>sundeiru/sundeimasu</i> 住んでいる/住んでいます “abito”, <i>kayotteiru/kayotteimasu</i> 通っている/通っています “frequento (scuola)”, <i>benkyō shiteiru/shiteimasu</i> 勉強している/しています “studio” ecc. (per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣, oppure dello stato risultante dalle azioni o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態).</p>	
	<p>So usare il <i>kakujoshi de</i> で per esprimere il complemento di stato in luogo.</p>	
	<p>So usare il <i>kakujoshi ni</i> に per esprimere i complementi di moto a luogo, di termine.</p>	
So spiegare che cosa possiedo, che cosa mi manca.	<p>So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per dire che possiedo o non possiedo qualcosa, nell'espressione <i>motteiru/motteimasu</i> 持っている/持っています (indicante il risultato dell'azione compiuta o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態: “ho preso qualcosa, quindi ce l'ho, lo possiedo).</p>	
	<p>So usare il <i>kakujoshi (w)o</i> を per esprimere il complemento oggetto.</p>	
So parlare del mio aspetto e di quello degli altri: la statura, come sono occhi e capelli, se si portano gli occhiali, che vestiti si hanno indossato, ecc.	<p>So usare la struttura <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per descrivere ciò che si indossa, applicandola a verbi come <i>kiru</i> 着る, <i>haku</i> 履く, <i>kaburu</i> かぶる, <i>kakeru</i> かける, ecc. (<i>kekka no jōtai</i>: “ho indossato un indumento, quindi ce l'ho indossato”).</p>	
	<p>So descrivere le caratteristiche fisiche usando le due classi di aggettivi (<i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i>) e la struttura <i>meishi¹ wa meishi² ga keiyō hyōgen desu</i> 名詞¹は名詞²が形容表現です “N¹ ha N² + espressione aggettivale”, in frasi come <i>Tanaka-san wa kami ga kuroi desu</i> 田中さんは髪が黒いです “Tanaka ha i capelli neri”. Capisco che c'è differenza tra l'uso di <i>wa</i>, posposizione che individua l'argomento o <i>daimoku</i> a cui riferisco le mie affermazioni e non sempre coincide col soggetto, e <i>ga</i> che invece identifica semplicemente il soggetto grammaticale.</p>	
	<p>Conosco la differenza tra veri e propri aggettivi (<i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i>), e sostantivi usati attributivamente per mezzo del <i>joshi no</i>. Ad esempio, molti colori (<i>midori no</i> 緑の “verde”, <i>murasaki no</i> 紫の “viola”, <i>haiiro no</i> 灰色の “grigio chiaro”, <i>pinku no</i> ピンクの “rosa”, ecc.) o altre qualità (<i>kinpatsu no</i> 金髪の “dai capelli biondi”).</p>	
So descrivere l'ambiente intorno a me: la mia camera, la mia classe, la mia città, quel che è raffigurato in un'immagine, ecc.	<p>So costruire la frase di esistenza o <i>sonzaibun</i> 存在文 coi verbi <i>aru</i> e <i>iru</i> usandoli adeguatamente (il primo per ciò che è inanimato, il secondo per ciò che è animato, come persone e animali). Inserisco se necessario il complemento di stato in luogo con il <i>joshi ni</i>, sapendolo anche legare a sostantivi di posizione come <i>ue</i> 上</p>	

	<p>“sopra”, <i>shita</i> 下 “sotto”, <i>mae</i> 前 “davanti”, <i>ushiro</i> 後ろ “dietro”, <i>naka</i> 中 “dentro”, <i>soto</i> 外 “fuori”, <i>migi</i> 右 “destra”, <i>hidari</i> 左 “sinistra”, <i>tonari</i> 隣 “di fianco”, <i>soba</i> 傍 “vicino”, <i>yoko</i> 横 “accanto”, ecc. A partire da questi elementi, sono in grado costruire frasi per spiegare la posizione di cose e persone le une rispetto alle altre (ad esempio, <i>watashi no tsukue wa mado no yoko ni arimasu</i> 私の机は窓の横にあります “Il mio banco si trova accanto alla finestra”).</p>	
	<p>So usare i <i>keiyōshi</i> e i <i>keiyō dōshi</i> per descrivere in dettaglio gli oggetti e gli spazi in cui si trovano: dimensioni, colori, distanza, comodità, sicurezza, ecc.</p>	
	<p>So specificare il numero di persone, animali, oggetti presenti usando correttamente i numeri e gli ausiliari numerici o <i>josūshi</i> adeguati.</p>	
	<p>Conosco l'aspetto potenziale dei verbi di percezione <i>kiku</i> 聞く e <i>miru</i> 見る, usati nelle forme <i>kikoeru</i> 聞こえる “sentirsi, essere udibile” e <i>mieru</i> 見える “vedersi, essere visibile”. Sono in grado di distinguere queste forme da quelle propriamente potenziali, cioè <i>kikeru</i> 聞ける “poter ascoltare” e <i>mirareru</i> 見られる “poter guardare”.</p>	
	<p>So usare a scopo descrittivo la subordinata relativa o <i>rentai shūshoku</i> 連体修飾.</p>	
	<p>So descrivere quel che mi circonda sfruttando le somiglianze tra cose diverse usando la costruzione della similitudine $N^1 no yō na N^2$, 名詞¹のような名詞².</p>	
	<p>So esprimere mie impressioni estemporanee in reazione a cose, persone o situazioni usando la costruzione <i>keiyōshi/keiyō dōshi</i> → <i>gokan + sō desu</i> 形容詞・形容動詞⇒語幹+そうです</p>	
<p>So illustrare la mia vita quotidiana, parlando della mia routine e delle mie abitudini: la mia giornata scolastica tipo, il mio fine settimana tipo, ecc.</p>	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>V-ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te</i> 連用形+て per elencare le azioni che svolgo nella giornata, organizzandole in una sequenza cronologicamente ordinata.</p>	
	<p>Conosco alcuni connettivi o <i>setsuzokushi</i> 接続詞 e li so usare per specificare l'ordine cronologico in cui si svolgeranno o si sono svolte le azioni di cui parlo, come <i>sorekara</i> それから “e poi”, <i>soshite</i> そして “inoltre”, ecc.</p>	
	<p>So usare i principali verbi di moto, cioè <i>iku</i> 行く “andare”, <i>kuru</i> 来る “venire”, <i>kaeru</i> 帰る “ritornare”, legandoli ai complementi necessari. Come verbi di moto che esprimono intrinsecamente una direzione, li distinguo da verbi che invece non la esprimono, come <i>aruku</i> 歩く “camminare”, <i>hashiru</i> 走る “correre”, <i>sanpo suru</i> 散歩する “passeggiare”, ecc.; so che, per questa ragione, i secondi si possono legare al complemento di stato in luogo espresso da <i>de</i> e al complemento di moto per luogo espresso da <i>(w)o</i>.-</p>	

	<p>So usare il <i>kakujoshi ni</i> に sia per esprimere il complemento di moto a luogo sia di scopo (ad esempio nella frase <i>kaimono ni ikimasu</i> 買い物に行きます “vado a far la spesa”).</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te</i> 連用形+て per parlare del modo in cui viene svolta un'azione (ad esempio nell'espressione <i>aruite</i> 歩いて “a piedi”). Riconosco l'analogia tra questa costruzione e l'uso modale del gerundio italiano.</p>	
	<p>So parlare di orari, usando i <i>josūshi -ji</i> 時 “ore”, <i>-fun</i> o <i>-pun</i> 分 “minuti”, <i>-byō</i> 秒 “secondi”; il suffisso <i>han</i> 半 per la mezz'ora; l'espressione <i>-fun mae</i> o <i>-pun mae</i> 分前 per dire quanti minuti mancano all'ora successiva.</p>	
	<p>So parlare di date (ad esempio riferendomi a festività giapponesi, a compleanni, ecc.), usando i <i>josūshi -nen</i> -年 “anno”, <i>-gatsu</i> 月 “mese”, <i>-nichi</i> 日 “giorno”; il suffisso <i>-yōbi</i> -曜日 per i giorni della settimana. So che in giapponese i mesi non hanno nomi specifici, ma sono soltanto numerati da 1 a 12.</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di tempo necessarie a parlare di azioni quotidiane: i nomi costruiti col prefisso presente <i>kon-</i> 今- (ad esempio <i>konshū</i> 今週 “questa settimana”, <i>kongetsu</i> 今月 “questo mese”, <i>kotoshi</i> 今年 “quest'anno”, <i>kesa</i> 今朝 “stamattina”, <i>konban</i> 今晚 “stasera”, <i>kon'ya</i> 今夜 “stanotte”) e quelli costruiti col prefisso futuro <i>rai-</i> 来- (ad esempio <i>raishū</i> 来週 “settimana prossima”, <i>raigetsu</i> 来月 “il mese prossimo”, <i>rainen</i> 来年 “l'anno prossimo”); i nomi che indicano i momenti della giornata: <i>asa</i> 朝 “mattina”, <i>hiru</i> 昼 “giorno” <i>yoru</i> 夜 “sera”; i nomi <i>kyō</i> 今日 “oggi”, <i>ashita</i> 明日 “domani”, <i>asatte</i> あさって “dopodomani”.</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di frequenza per parlare di azioni abituali: i nomi costruiti col prefisso di iterazione <i>mai-</i> 毎- (ad esempio <i>maishū</i> 毎週 “ogni settimana”, <i>maitzuki</i> 毎月 “ogni mese”, <i>maitoshi</i> 毎年 “ogni anno”); avverbi o <i>fukushi</i> come <i>itsumo</i> いつも “sempre”, <i>yoku</i> よく “spesso”, <i>tokidoki</i> 時々 “qualche volta”, ecc.</p>	
	<p>So parlare di azioni che svolgo contemporaneamente usando la struttura <i>V-ren'yōkei + nagara</i> 連用形+ながら, ricordando che questa impone che il soggetto di entrambe le azioni sia il medesimo.</p>	
	<p>So spiegare l'ordine in cui devono svolgersi necessariamente due azioni, usando la struttura <i>V-ren'yōkei + te + kara</i> 連用形+て+から, corrispondente all'italiano “(solo) dopo aver fatto”.</p>	
	<p>So dare un'idea approssimativa, a mo' di esempio, della mia routine, delle azioni che abitualmente svolgo in determinate circostanze, usando il <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>tari</i> たり, costruito come segue: <i>ren'yōkei + tari + suru</i> 連用形+たり+する. So che <i>tari</i> può essere aggiunto a più verbi (generalmente due), per meglio esemplificare il tipo di azioni svolte in quelle specifiche circostanze.</p>	

<p>So raccontare in maniera sufficientemente articolata che cosa ho fatto nel fine settimana, nei giorni immediatamente precedenti a quello in cui parlo, durante le vacanze, quand'ero bambino o in episodi del passato.</p>	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形 + まし ⇒ 連用形 + た per parlare delle azioni svolte nel passato sia prossimo sia remoto.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + i</i> → <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形 + て + い ⇒ 連用形 + まし ⇒ 連用形 + た per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣 nel passato o di azioni che si stavano svolgendo nel passato (analogamente all'imperfetto italiano).</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di tempo necessarie per raccontare eventi passati: i nomi costruiti col prefisso presente <i>sen-</i> 先- (ad esempio <i>senshū</i> 先週 “la settimana scorsa”, <i>sengetsu</i> 先月 “il mese scorso”), <i>kyonen</i> 去年 “l'anno scorso”), <i>yūbe</i> 夕べ “ieri sera”, ecc.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>rentaikei + toki</i> 連体形 + と き per identificare il momento nel tempo in cui si è svolta un'azione.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>ato de</i> 連用形 + た ⇒ 連体形 + あと で per raccontare di azioni avvenute una di seguito all'altra.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>rentaikei + mae ni</i> 連体形 + 前に per raccontare di azioni avvenute o svolte prima di altre.</p>	
	<p>So usare il <i>joshi</i> 助詞 condizionale <i>to</i> と per raccontare l'azione a fronte della quale una certa situazione è venuta in essere (come espresso nelle narrazioni dall'uso di “quando” + passato remoto, ad esempio).</p>	
	<p>So parlare di errori commessi e fallimenti usando la struttura <i>ren'yōkei + te + shimau</i> 連用形 + て + しまう</p>	
	<p>So raccontare di ciò che ho fatto in eccesso, di quando ho esagerato nel fare qualcosa usando la struttura <i>ren'yōkei + sugiru</i> 連用形 + すぎる.</p>	
	<p>So illustrare i miei tentativi d'azione, ciò che ho provato a fare, ciò in cui mi sono cimentato, usando la struttura <i>ren'yōkei + te + miru</i> 連用形 + て + みる.</p>	
	<p>So spiegare ciò che ho fatto preventivamente, in previsione dello svolgimento di un'altra azione, usando la struttura <i>ren'yōkei + te + oku</i> 連用形 + て + おく</p>	
	<p>So indicare ciò di cui ho già fatto esperienza, usando la struttura <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>rentaikei + koto + ga + aru</i> 連用形 + た ⇒ 連体形 + こと + が + ある.</p>	
	<p>So illustrare le trasformazioni nell'aspetto di cose o persone, oppure cambiamenti di stati d'animo sfruttando la costruzione sintattica aggettivo (<i>ren'yōkei</i>) + <i>naru</i>, scegliendo la giusta <i>ren'yōkei</i> tra le varianti presenti nella coniugazione aggettivale (per i <i>keiyōshi</i> 形容詞 la forma <i>ku</i> く, per i <i>keiyō dōshi</i> 形容動詞 la forma <i>ni</i> に).</p>	
	<p>So spiegare i cambiamenti nella mia quotidianità con l'adozione di nuove abitudini, usando la struttura <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 連体</p>	

	形+よう+に+なる.	
	So spiegare i cambiamenti nella mia quotidianità con la perdita di abitudini o l'interruzione di consuetudini, usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + naru</i> 未然形+ない⇒連用形+なる.	
	So spiegare i rapporti di vantaggio che intercorrono tra me e/o le persone di cui sto parlando: che ho dato, ho ricevuto oppure qualcuno ha dato a me usando singolarmente i 授受動詞 <i>juju dōshi</i> (verbi del dare/ricevere) <i>ageru, morau e kureru</i> あげる・もらう・くれる; che io o altri hanno agito per qualcun altro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + ageru</i> ; che io o altri hanno ricevuto il favore che qualcun altro agisse per loro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + morau</i> ; che qualcun altro ha agito per me usando la struttura <i>ren'yōkei + te + kureru</i> 連用形+て+あげる・もらう・くれる, ricordando, in quest'ultimo caso, che soggetto è sempre qualcun altro (<i>dare ka ga</i> 誰かが) e che l'azione è sempre a vantaggio mio (<i>watashi ni</i> 私に).	
So chiedere favori e fare richieste per soddisfare necessità immediate: chiedere in prestito una penna, un ombrello; chiedere di parlare più lentamente, di ripetere qualcosa che non mi è chiaro; ecc.	Conosco la sintassi della frase costruita col verbo servile (o <i>hojo yōgen</i> 補助用言) <i>kudasai</i> 下さい “mi dia, faccia (per me)”, e la uso per esprimere una richiesta oppure un ordine al registro linguistico cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体. So che può essere usato autonomamente, unito al complemento oggetto, per dire “vorrei/mi dia (qualcosa)”, oppure legato a un altro verbo secondo la seguente struttura: <i>V-ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形+て+下さい.	
	So usare la stessa costruzione per fare richieste negative, riformulandola secondo lo schema seguente: <i>V-mizenkei + nai + de + kudasai</i> 未然形+ない+で+下さい.	
	So usare le corrette espressioni di cortesia per introdurre o specificare la mia richiesta: <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>mō ichido</i> もう一度 “un'altra volta”, ecc.	
	Distinguo quando è opportuno ringraziare usando <i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます dalle situazioni in cui è sufficiente usare <i>dōmo</i> どうも (ad esempio, quando ringrazio il negoziante dal quale ho acquistato qualcosa).	
So parlare delle regole e dei divieti che vigono nei principali ambienti di vita: casa, scuola, lavoro, luoghi pubblici, eccetera.	So parlare degli obblighi usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>katekei nakereba + narimasen</i> 未然形+ない⇒仮定形 なければなりません.	
	So capire i divieti imposti e parlarne usando la struttura <i>ren'yōkei + te + wa + ikemasen</i> 連用形+て+は+いきません.	
	So informarmi su ciò che è consentito in un certo contesto usando la struttura <i>ren'yōkei + te + mo + ii desu</i> 連用形+て+も+いいです.	
	Capisco ciò che non è richiesto o da cui sono esonerato usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + te + mo + ii desu</i> 未然形+ない⇒連用形+て+も+いいです.	

<p>So parlare dei miei hobby, delle cose che mi piacciono e delle attività che mi piace svolgere a scuola e nel tempo libero, delle mie abilità.</p>	<p>Sono in grado di elencare attività che svolgo per passatempo o <i>shumi</i> 趣味 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaikei + koto</i> 連体形+こと.</p>	
	<p>Conosco gli aggettivi <i>suki na</i> 好きな e <i>kirai na</i> 嫌いな per esprimere ciò che mi è gradito o sgradito, che mi piace o non piace fare. Sono in grado di usarli correttamente, ricordandomi che richiedono la costruzione (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです “(A me) piace/non piace N”.</p>	
	<p>Ricordo che, nel caso debba usare un verbo nominalizzato al soggetto nella frase (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです “(A me) piace/non piace N”, dovrò nominalizzarlo preferibilmente secondo la seguente struttura: <i>rentaikei + no + ga suki/kirai desu</i> 連体形+の+が好き/嫌いです “Mi piace/non mi piace fare qualcosa”.</p>	
	<p>Conosco gli aggettivi <i>jōzu na</i> 上手な e <i>tokui na</i> 得意な, <i>heta na</i> 下手な e <i>nigate na</i> 苦手な per parlare di ciò in cui io eccello oppure no, e so scegliere quali usare in base a che io stia parlando delle mie capacità oppure che mi stia informando riguardo a quelle altrui.</p>	
	<p>So spiegare che cos'ho imparato a fare usando la struttura <i>kanō</i> → <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 可能⇒連体形+よう+に+なる.</p>	
	<p>So illustrare quali sono le attività che mi impegno a svolgere per raggiungere determinati obiettivi, ciò che faccio in modo di fare per imparare qualcosa od ottenere qualcosa usando la struttura <i>rentaikei + yō + ni + suru</i> 連体形+よう+に+する.</p>	
	<p>So spiegare che cosa ho disimparato, che cosa non so più fare usando la struttura <i>kanō</i> → <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + naru</i> 可能⇒未然形+ない⇒連用形+なる.</p>	
<p>So parlare di semplici desideri, sogni e aspirazioni per il futuro: che progetti mi piacerebbe realizzare, che lavoro vorrei fare, che paesi mi piacerebbe visitare, ecc. So anche esprimere la volontà mia e di altri di compiere determinate azioni.</p>	<p>So usare il <i>jodōshi</i> 助動詞 <i>-tai</i> たい per esprimere ciò che mi piacerebbe fare in un futuro prossimo, oppure che sogno di fare in futuro più lontano. So di doverlo legare al verbo secondo lo schema seguente: <i>ren'yōkei + tai</i> 連用形+たい.</p>	
	<p>Sono in grado di elencare i miei sogni per il futuro o <i>shōrai no yume</i> 将来の夢 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaikei + koto</i> 連体形+こと.</p>	
	<p>So spiegare che figura professionale vorrei diventare usando la costruzione <i>meishi ni naru</i> 名詞になる “diventare (qualcosa)”</p>	
	<p>Nel caso in cui desideri direttamente qualcosa (di concreto o astratto), so di dover usare il <i>keiyōshi hoshii</i>, costruito secondo la struttura (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga hoshii desu</i> (私は) 名詞が欲しいです “vorrei (avere) qualcosa”.</p>	
	<p>Nel caso in cui desideri che qualcosa accada o che qualcun altro agisca in un certo modo, so usare la struttura <i>ren'yōkei + te + hoshii desu</i> 連用形+て+ほしいです.</p>	

	So usare la costruzione V- <i>mizenkei + yo + to + omou</i> 未然形 + よう + と + 思う (per i verbi <i>ichidan</i> 一段), V- <i>mizenkei (-o) + u + to + omou</i> 未然形 o + う + と + 思う (per i verbi <i>godan</i> 五段) per dire che voglio agire in un certo modo (come per l'italiano "voglio/penso proprio che farò..."), con una determinazione maggiore rispetto a V- <i>tai</i> . Nel caso in cui stia parlando della volontà di terze persone, ricordo di usare <i>omotteiru</i> 思っている a fine frase.	
	So spiegare a che scopo agisco usando la struttura <i>rentaikei + tame</i> 連体形 + ために, corrispondente all'italiano "affinché".	
So esprimere un'opinione, esporre le mie ragioni e addurre motivazioni a sostegno di essa in maniera semplice, riguardo a situazioni note, a fatti storici di mia conoscenza, agli ambienti in cui vivo.	So esprimere rapporti di causalità con i <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>kara</i> から, e <i>node</i> ので. So che il primo conferisce alla causa una sfumatura maggiormente soggettiva rispetto al secondo.	
	So riferire il mio pensiero e quello altrui usando la struttura <i>shūshikei + to + omou</i> 終止形 + と + 思う, ricordando che, nel caso si riporti il pensiero di terzi, si deve preferire la forma verbale <i>omotteiru</i> 思っている.	
	So valutare la difficoltà di un'azione usando gli aggettivi <i>yasui</i> "facile da" e <i>nikui</i> "difficile da", legati alla <i>ren'yōkei</i> 連用形 del verbo, usati come <i>hojo yōgen</i> 補助用言.	

EDUCAZIONE CIVICA

Classe Prima:

- a partire dal confronto tra la quotidianità di una liceale giapponese e la vita liceale in Italia, suggerire aspetti migliorativi per il sistema scolastico italiano.

Classe Seconda:

- i pericoli legati a un uso improprio dello smartphone e della rete: *aruki-sumaho* 歩きスマホ (usare lo smartphone mentre si cammina), *sumaho-chūdoku* スマホ中毒 (dipendenza da smartphone), *SNS-zukare* SNS 疲れ (stress derivante dall'uso dei social network);

La docente madrelingua nel biennio ha concentrato l'attività di conversazione su questi aspetti:

- salutare, presentare se stessi;
- presentare in maniera articolata i propri hobby, i propri gusti;
- descrivere gli spazi della vita quotidiana, collocare oggetti nello spazio, quantificarli;
- parlare dei luoghi che si vorrebbe visitare e delle attività che vi si vorrebbe svolgere;
- presentare la propria famiglia;
- accordarsi con amici per attività da svolgere insieme, darsi appuntamento;
- parlare di ciò che si sa fare, si è imparato a fare oppure non si sa più fare.

**F.TO DOCENTI Francesco Comotti
Tomoko Watanabe**

F.TO STUDENTI

Programma svolto di matematica

CLASSE 2 H

A.S. 2023-2024

Testo adottato

Leonardo Sasso: Colori della matematica. Edizione AZZURRA SMART-2 V. - Editrice Pettrini

ALGEBRA

Scomposizione dei polinomi

- Polinomi riducibili e polinomi irriducibili
- Le tecniche per scomporre in fattori un polinomio: il raccoglimento totale, il raccoglimento parziale, scomposizione mediante prodotti notevoli (la differenza di due quadrati, il quadrato di un binomio, il cubo di un binomio, il quadrato di un trinomio, somme e differenze di cubi)
- Scomposizione di particolari trinomi di secondo grado
- Massimo comune divisore e minimo comune multiplo tra polinomi

Sistemi lineari

- Introduzione ai sistemi; grado di un sistema
- Sistema determinato, indeterminato, impossibile e criterio dei rapporti
- Sistemi lineari di due equazioni in due incognite e metodi risolutivi: sostituzione, confronto e riduzione
- Sistemi lineari di tre equazioni in tre incognite
- Problemi che hanno come modello sistemi lineari

Frazioni algebriche

- Definizione e dominio di una frazione algebrica
- Frazioni algebriche equivalenti
- Proprietà invariantiva per le frazioni algebriche
- Addizioni e sottrazioni tra frazioni algebriche
- Moltiplicazioni, divisioni e potenze tra frazioni algebriche

Equazioni di primo grado frazionarie

- Condizioni di esistenza
- Procedimento per risolvere un'equazione frazionaria

Le disequazioni

- Disuguaglianze numeriche e proprietà delle disuguaglianze
- Gli intervalli
- Definizione di disequazione
- Principi di equivalenza per le disequazioni
- Ricerca e rappresentazione dell'insieme delle soluzioni; le disequazioni impossibili e le disequazioni sempre verificate
- Disequazioni risolubili con la regola dei segni
- Disequazioni sotto forma di potenze
- Sistemi di disequazioni

I radicali

- Condizioni di esistenza dei radicali
- Riduzione allo stesso indice e semplificazione
- Operazioni con i radicali
- Confronto fra radicali
- Trasporto di un fattore dentro e fuori dal segno di radice
- Razionalizzazioni: 1, 2 e 3 caso
- Equazioni e disequazioni lineari a coefficienti irrazionali (semplici esempi)

Il piano cartesiano e la retta

- Coordinate cartesiane nel piano
- Distanza fra due punti
- Coordinate del punto medio di un segmento: formula diretta e formula inversa
- Coordinate del simmetrico di un punto rispetto agli assi e rispetto all'origine
- Condizione di appartenenza di un punto ad una retta
- Equazione di una retta in forma esplicita e in forma implicita
- Significato di coefficiente angolare e di intercetta
- Condizione di parallelismo e di perpendicolarità tra rette
- Coefficiente angolare della retta per due punti

Bergamo, 3 giugno 2024

I Rappresentanti degli Studenti
(*firmato*)

L'insegnante
Maria Rita Depetro

LICEO LINGUISTICO "G. FALCONE"

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO IN SCIENZE NATURALI

Classe 2^H - a.s. 2023/2024

Biologia

Piante e animali

Le piante: la cellula e l'organizzazione del corpo. I vasi conduttori. La foglia. I pigmenti fotosensibili e la fotosintesi. La respirazione cellulare. L'evoluzione delle piante. Il fiore. La riproduzione sessuata delle angiosperme. Gli animali: l'organizzazione del corpo. I sistemi di trasporto. La respirazione. La nutrizione. La metameria. La varietà degli animali.

La cellula e la teoria cellulare

I batteri: struttura, riproduzione, nutrizione, respirazione. Alcuni batteri patogeni. I virus: entità al limite della vita. I componenti fondamentali della cellula: membrana plasmatica, citoplasma, materiale genetico. La cellula procariotica. La scissione binaria. La nutrizione e la respirazione. La cellula eucariotica: il nucleo e gli organuli. Le strutture caratteristiche della cellula vegetale. La specializzazione cellulare. Le funzioni della membrana cellulare. La diffusione e l'osmosi. Il trasporto attivo, l'esocitosi e l'endocitosi.

La divisione cellulare

La duplicazione del DNA e il ciclo cellulare. La mitosi. La riproduzione asessuata e sessuata. Le cellule somatiche e i gameti. La meiosi.

La genetica mendeliana

Gli esperimenti di Mendel. Geni e alleli. Le tre leggi di Mendel. Fenotipo e genotipo. I caratteri ereditari e i caratteri acquisiti. Geni associati ed eredità continua. Malattie congenite e genetiche umane.

Le teorie evolutive

Organismi e adattamento all'ambiente. Le teorie prima di Darwin. La genesi della teoria di Darwin. La selezione naturale, artificiale e sessuale. L'origine di nuove specie e i meccanismi dell'evoluzione: selezione naturale, variabilità genetica, isolamento riproduttivo, coevoluzione, radiazioni adattative e convergenze evolutive.

Chimica

Trasformazioni fisiche della materia

Gli stati fisici della materia. I sistemi omogenei ed eterogenei. Le sostanze pure e miscugli. La concentrazione delle soluzioni. La solubilità. I passaggi di stato. I principali metodi di separazione dei miscugli: filtrazione, centrifugazione, estrazione, cromatografia, distillazione.

Le trasformazioni chimiche della materia.

Gli elementi e i composti: la tavola periodica degli elementi. La nascita della moderna teoria atomica. Le leggi ponderali: legge di Lavoisier, legge di Proust, legge di Dalton. La teoria atomica di Dalton. Le particelle elementari: atomi, molecole e ioni.

Modelli atomici

La natura elettrica della materia. Le particelle fondamentali dell'atomo: elettroni, protoni e neutroni. I modelli atomici di Thomson e Rutherford. Il numero atomico, numero di massa e isotopi. Le trasformazioni del nucleo: il decadimento radioattivo.

Bergamo, 05/06/2024

Gli studenti rappresentanti di classe FIRMATO

Prof.ssa Sabrina Rota FIRMATO

PROGRAMMA SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

CLASSE: 2^H

DOCENTE: GIULIANA GIOVAGNETTI

Modulo 1- Percezione di sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie e espressive

Corsa a ritmo costante e in steady-state. Corsa con variazione di ritmo, corsa di resistenza. Esercizi preatletici, andature preatletiche e coordinative (skip, corsa calciata, passo saltellato, corsa balzata, salto del gatto). Esercizi a carico naturale per potenziare e tonificare i diversi distretti muscolari (arti superiori e inferiori, addominali, dorsali, glutei) Esercizi di mobilità articolare con la bacchetta. Esercizi di stretching e Indicazioni tecniche sulla corretta esecuzione dello stretching. Nozioni teoriche riguardanti gli atteggiamenti posturali. La postura della salute: la schiena e l'importanza della postura, i difetti posturali, l'analisi della postura, esercizi antalgici per il tratto cervicale e lombare.

Modulo 2- Coordinazione, schemi motori, equilibrio, orientamento

Esercizi di coordinazione dinamica generale, oculo-manuale e propriocettiva. Esercizi di coordinazione con la palla; lanci della palla al muro, giochi di rinvio a coppie e individuali con la palla; passi base danza Country - esercizi per l'organizzazione dello spazio. La danza Country: memorizzazione coreografie proposte dall'insegnante ed esecuzione delle stesse con musiche specifiche di musica Country. (little bit later on; electric stomp; Cheyenne; Heyday tonight) Memorizzazione passi base: coasterstep destro e sinistro; grapevine destro e sinistro, kick, rockstep; suffle laterale e suffle frontale; stomp. Sequenze coordinative e movimenti coreografici di gruppo: ideazione ed esecuzione di una coreografia di danza Country

Modulo 3- Lo sport, le regole e il fair play

Sport di squadra: pallavolo, Offball, basket e cicoball. Assegnazione e accettazione di ruoli. Esercitazioni sui fondamentali e osservazione sistematica del comportamento e delle capacità in situazione di gioco. Cenni di regolamento. Mini tornei di classe. Il gioco del cicoball: i fondamentali individuali: la battuta, il bagher, il palleggio, il colpo di pugno, il colpo a mano aperta. Il Basket: palleggio in velocità, arresto ad un tempo, tiri liberi, i passaggi, la treccia, cambi di direzione, il giro frontale/dorsale; gioco 2c2, 3c3, mini tornei di classe. Il Basket integrato: il baskin; intervento esperto Associazione Baskin Bergamo. La pallavolo: cenni sulle regole principali di gioco (la rotazione, il punteggio, le azioni di gioco e i tocchi di squadra) Esercizi sui fondamentali: la battuta dal basso, il palleggio e il bagher. Ginnastica artistica: esercizi sui rotolamenti in avanti e indietro, rovesciamenti in avanti e indietro, esercizi propedeutici per la verticale e la ruota. Atletica: avvio al salto in alto.

Modulo 4 - Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni. Le regole per accedere alle lezioni di scienze motorie (abbigliamento idoneo, scarpe con suola pulita e stringhe allacciate). Informazioni sui comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra, a scuola e negli spazi aperti. Educazione posturale: l'analisi della postura. La colonna vertebrale, struttura, curve fisiologiche. I Paramorfismi e dismorfismi: la back-school. La sedentarietà e il mal di schiena. La salute dinamica, il concetto di salute, i rischi della sedentarietà, il movimento come prevenzione.

Libro di testo: "ATTIVI!" Marietti Scuola L. Montalbetti E. Chiesa G. Fiorini D. Taini

GLI STUDENTI

L'INSEGNANTE

F.to i rappresentanti degli studenti

F.to Giuliana Giovagnetti